Anno XLIV — Venerdì 28 gennaio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 24

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Le disastrose inondazioni in Francia

Ciò che ha dichiarato Briand

Parigi, 27. — Briand ha dichiarato ai deputati della Senna che la situazione continua ad essere gravissima. Si annunzia infatti un nuovo aumento di 65 centimetri nell'Alta Senna.

Sono giunti altri 74 canotti di salvataggio, provenienti dai diversi porti. Saranno ripartiti nei punti più minacciati.

Come l'acqua furiosa s'avanza

Parigi, 27. — Alle ore 24 e 15 i muri della stazione d'Orsay facenti riparo alla corrente d'acqua superiore crollarono.

Il flutto impetuoso inondò tutto il quartiere cagionando un vero panico. Gli operai lavoranti alla fabbricazione degli sbarramenti ebbero appena il tempo di fuggire. L'acqua scese a fiotti e coperse i marciapiedi. Gli agenti si precipitarono nelle vie minacciate, per far sgombrare le case. L'acqua saliva rapidamente e fu impossibile camminare in mezzo alla corrente. Gli inquilini delle case appena vestiti si sporgevano alle finestre chiamando aiuto. Gli sbarramenti stabiliti in via Solferino furono travolti alle ore 2 della mattina.

L'acqua guadagna terreno con rapidità spaventosa avanzandosi di 10 cm. al minuto. Ora l'acqua cade in cascata nelle vie scendendo sul boulevard St. Germaine che sarà inondato. Lo sbarramento fatto all'incrocio di via Lille sta per cadere da un momento all'altro. L'acqua con tutta forza batte contro questa diga. La via Blak dovrà essere inondata.

Il contegno civile dei parigini
L'eroismo dei soldati

Parigi, 27. — I giornali constatano l'attitudine degna della popolazione parigina così gravemente colpita.

Il *Matin* scrive che gli operai non lavorano, nondimeno non si deplora nè un grido, nè una violenza.

Jaurè nell'*Humanitè* dice: — Aiutata dai soldati, la cui devozione e ammiredole, la popolazione di Parigi lotta contro un uragano con una specie di gaiezza talvolta eroica. La solidarietà nazionale si afferma splendidamente.

L'*Action* loda la popolazione che non ha ceduto alla suggestione immorale del panico. Nulla di irrimediabile giustifica lo spavento.

La *Libre Parole*: E' il vero fallimento della scienza. Un nostro curato la sa più lunga di tutti gli scienziati. Rassicuriamoci però che la fine del mondo non è ancora giunta.

Il *Gaulois*; Mentre i cattolici pregano in chiesa, i radicali continuano nel loro criminoso programma e non comprendono il terribile ammonimento che dà loro il Creatore di tutte le cose. — Quand'anche non si creda all'intervento della divinità negli affari degli uomini, si deve essere colpiti da questo terribile scoppio delle forze incoscienti e ciò deve insegnar qualche cosa a quelli che invece di consacrare il loro tempo a proteggere questi paesi contro le calamità, onde evitare catastrofi come quella di oggi, si sono follemente adoperati a porre i francesi gli uni contro gli altri. Noi diciamo altamente che i reggenti attuali hanno la loro parte di responsabilità nel disastro!

Il *Figaro* scrive che una grande impressione stringe tutti i cuori.

L'immenso corso d'acqua
che traversa Parigi e lo allaga

Parigi, 27 (ore 23). — Le statue adornanti le arcate del ponte di Alma hanno l'acqua fino al mento. Le acque cominciano a invadere le gallerie della compagnia Edison in via Berger. Però senza pericolo immediato. Il pavimento stradale sprofondò in diversi punti. La circolazione è interrotta sul ponte delle delle Arti e Solferino le cui arcate sono sorpassate dall'acqua. Diventando inquietante la situazione lungo tutto il tratto della Senna che bagna Parigi, causa il continuo salire della piena, si costituiscono ripari provvisori per impedire all'acqua d'invadere i quais e d'allagare le vie adiacenti. Si sgombrano le case innondate. A Choisierons l'acqua sale sempre; a Boulogne sur Seine i quais e le vie adiacenti sono completamente sommerse.

Le previsioni per domani

Parigi, 28 *(ore 0.20). — Prevedesi che domani la situazione sarà più rassicurante. L'autorità dichiara, intanto, che la piena salirà ancora fino a domani di qualche centimetro; poi resterà stazionaria per qualche ora per decrescere in fine.*

Ieri fra le undici e il mezzogiorno la piena aumentò di diecisette centimetri.

Secondo voci sparse alla Camera la diga di Banlieu al nord di Parigi si sarebbe rotta e la pianura sarebbe stata inondata. Stasera lo Senna stendevasi immensa all'entrata in Parigi invadendo tutte le vie e formando un immenso lago.

Le condoglianze e l'offerta del Papa

Parigi, 27. — Il Papa ha inviato un telegramma di condoglianza all'arcivescovo di Parigi, in occasione dei disastri dell'inondazione ed ha offerto 30 mila lire per i primi bisogni.

Il telegramma di Sonnino

Roma, 27. Sonnino ha inviato il seguente telegramma al presidente dei ministri in Francia:

« Profondamente commosso per le notizie dei gravi danni cagionati dalle inondazioni di questi giorni e ricordando con riconoscenza la gran parte presa dalla Francia nel dolore d'Italia in occasione del nostro recente disastro, esprimo a V. E. in quest'ora luttuosa, la mia viva simpatia per il vostro grande e bel paese ».

UNA DISGRAZIA ALL'ACCIAIERIA DI TERNI
causata dal temporale

Terni, 27 (ore 22). — Oggi verso le ore 16 un violento temporale scoperchiava il reparto laminatoi dell'Acciaieria. Parecchi operai rimasero colpiti, cinque furono feriti, dei quali due mortalmente.

GRAVISSIMO ACCIDENTE
ferroviario presso Carovilli

Campobasso, 27. — Iersera alle 18 e 30 al chilometro 93|55 8 fra le stazioni di Vasto Girardi e Carovilli il treno 1783 per franamento del terreno deviò. Le due ultime vetture di terza classe si rovesciarono nel sottostante vallone. Vi sono quattro morti, due ferrovieri, un carabiniere e un giovanetto non ancora identificato, e 10 feriti tutti leggermente. Il pretore del mandamento di Carovilli si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

La linea Venezia-India

Roma, 27. — Il *Giornale d'Italia* dice che la società « Veneziana di Navigazione a vapore » ha presentato al Consiglio dei ministri la relazione sull'esercizio della linea Venezia-Calcutta nel 1909. Dopo aver riassunto come ebbe origine questo servizio la relazione ricorda l'aspra lotta che la società veneziana dovette sostenere col Lloyd austriaco.

La relazione dimostra poi come la Società Veneziana abbia favorito e favorisca con tutti i mezzi possibili l'esportazione italiana.

La relazione così conclude:

« Sopprimere la linea di Calcutta corrisponderebbe a riconsegnare alla bandiera austriaca la totalità del traffico italiano colle Indie e rinunzia alle sue speranze di espansione ».

Le elezioni politiche in Inghilterra

Londra, 27. — Alle ore 1.45 sono eletti: 257 unionisti, 246 liberali 40 del partito del lavoro e 72 nazionalisti.

Gli unionisti guadagnano 119 seggi, i liberali 17 e il partito del lavoro uno.

GIORNALI E GIORNALISTI
La querela di Signorini
ex-Direttore della "Gazzetta di Torino"

Torino, 26. — Dante Signorini vent'anni or sono veniva nella nostra città ed entrava nella redazione della *Gazzetta di Torino*, allora diretta dal compianto marchese Aristide Calani. In breve il Signorini si fece un mondo di amici e di ammiratori. Se li fece col suo buon carattere, colle sue giovialità, col suo ingegno. Morto il marchese, Signorini diventò redattorecapo della gazzetta, sotto la direzione dell'avv. Prospero Calani successo al padre. L'avv. Calani non durò a lungo in questa direzione, e un giorno vendette il giornale al sig. Minetto, noto appaltatore di pubblicità giornalistica, venuto a Torino in povere lane e fattosi milionario in non molto largo giro d'anni. Il Minetto, uomo d'affari e inetto come giornalista, affidò la direzione del foglio a Dante Signorini. Egli credette, quale direttore, di poter avere libere le mani e di dare al giornale l'indirizzo che meglio gli conveniva. Ma si sbagliò. Il sig. Minetto non tardò ad imporglisi quale direttore del direttore!

Di qui urti quotidiani fra il Signorini ed il Minetto, urti i quali dovevano produrre fra i due una inevitabile rottura. Il Minetto, uomo tutt'altro che cortese coi suoi redattori, la finì coll'obbligare il Signorini ad andarsene via come un servo che viene licenziato con otto giorni di preavviso. Signorini se ne andò e forse avrebbero dovuto con lui andarsene gli altri della redazione, solidali con lui. La gazzetta si sarebbe trovata in cattivo momento e il sig. Minetto avrebbe allora compreso la distanza che corre tra un giornalista ed un impiegato. Le ragioni per le quali Signorini è uscito dalla redazione non furono dette e conosciute da tutti. Fu per tutti una sorpresa il vedere dal mattino alla sera un tanto cambiamento nella gazzetta. Orbene, il mistero sarà squarciato in un processo che si dibatterà il 15 prossimo febbraio innanzi al nostro Tribunale penale. Signorini in via diretta ha querelato per diffamazione ed ingiurie il sig. Minetto, appaltatore di annunzi, proprietario della *Gazzetta di Torino*, possidente e uomo d'affari. Signorini ha scelto a patrono dei suoi interessi l'avv. Abramo Levi.

La conferenza per i Volontari Ciclisti

Ieri sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico innanzi a numeroso pubblico, nel quale notammo alcuni ufficiali, tenne l'annunciata conferenza il tenente di complemento sig. Luigi Russo sul tema: « Il nostro programma ».

L'oratore prendendo le mosse dalle continue discussioni sulla necessità di un'ampia riforma nella educazione fisica della nostra gioventù, dimostra come tale riforma trovi completa la sua applicazione nel programma educativo del Corpo dei volontari ciclisti. Tale programma comprende distinte due parti: ginnastica militare, e corredo, sia pure modesto, di scienza tecnica sull'impiego dei ciclisti nelle operazioni militari. Tratta della ginnastica militare, facendone un esame storico, e vagliandone l'importanza. Richiamò che l'ostacolo maggiore alla diffusione della ginnastica nelle masse dipende dal fatto che essa è troppo benevolmente riguardata come il culto di pochi specialisti: tutta la gioventù è oggi vincolata al servizio militare, e la ginnastica militare deve appunto tendere a crescerci la massa della gioventù stessa con quella energia e con quella facoltà di esecuzione che preparano il bravo soldato. Contrario a quella parte di esercizi che sono di parata e che espongono a vani applausi, l'oratore dice che si deve mirare ad ottenere non solo giovani ottimi per la visita medica, ma ottimi anche a formare degli uomini forti e robusti, resistenti ad ogni fatica, tendenti sopratutto a soddisfazioni non di applauso, ma di coscienza patriottica.

Il bello i Greci lo concepirono e lo ritrassero dalle forme dell'eterna giovinezza, e la ginnastica sveglia nei giovani la conoscenza della propria forza, con sentimenti di indipendenza, di modestia e di sociavolezza. Accenna che il Corpo Volontari di Udine comprende giovani di tutte le diverse classi sociali. Ignoti prima fra loro, oggi, per la loro istituzione si sono disposti ad una schietta e sincera fratellanza che ha radicato e maggiormente radicherà in loro il sentimento della difesa della patria, e che ha generato la loro coscienza collettiva. Ricorda come in Piemonte negli anni delle nostre guerre fossero organizzati i cosidetti battaglioni della speranza, e come i giovani nei comuni rurali prendessero parte alle istituzioni che si impartivano alla guardia nazionale. Dice che se l'esercizio delle armi non fosse volto in costume delle nostre popolazioni l'esercito non sarebbe oggi che una espressione statistica incomoda ai cittadini in pace e poco utile alla patria in guerra. Fa quindi il parallelo fra l'anima della nazione e quella dell'esercito, affermando che solo quando nelle file di questo si porta un corredo di sentimenti elevati si può sperare dall'esercito prodigi di valore. E la formazione di questi sentimenti ha origine della ginnastica militare.

**

Passa quindi alla seconda parte, trattando del ciclismo militare e delle diverse sue applicazioni nelle operazioni militari.

Esamina partitamente tutte le diverse mansioni del ciclista, riassumendo che un reparto di ciclisti ben comandato e bene istruito deve esere in condizione di saper « fare » Ricorda tutta l'importanza del ciclismo militare, desunto dalle operazioni che i ciclisti compiono nelle manovre, e sviluppa più particolarmente il compito di volontari come pattuglie, distinguendo ed analizzando le pattuglie di sicurezza da quelle di collegamento. Il mandato dei ciclisti richiede iniziativa intelligente e sviluppata, buon senso e calma assoluta.

Svolta la parte primaria dell'istruzione dei volontari ciclisti passà a trattare della sua applicazione. Richiama che i volontari ciclisti furono già esperimentati in ripetute manovre di avanscoperta con la cavalleria ed ebbero plauso sincero dalle autorità. E qui richiama una recente seduta del Comitato centrale di Roma in cui il presidente, tenente generale Tarditi, fece grandissimo plauso al servizio prestato da oltre un migliaio di volontari nelle recenti manovre del Veneto. E' stato approvato il progetto per l'erogazione di fondi ai Comitati provinciali e per facilitazioni ferroviarie ai volontari. E nel venturo anno una larga rappresentanza di oltre 2000 volontari prenderà parte alle feste di Roma e Torino. Dice ancora degli elogi del ministro Spingardi al Corpo dei volontari. Riassume notando che, poichè il compito particolare dei ciclisti è quello di fare ricognizioni, osservare e riferire, si comprende come esso debba venire svolto splendidamente dai volontari, che per il loro speciale sistema di reclutamento possono conoscere minutamente la zona sulla quale sono chiamato ad operare.

La novella del giorno

LO SPAGO

(Continuaz. e fine v. numero 21 e 23)

Il buon uomo soffocava di rabbia e di paura.

— A che cosa si arriva!... fino a che punto si può mentire... per rovinare un uomo onesto! A questo punto si arriva...

Egli ebbe un bel protestare, non fu creduto.

Venne messo a confronto con padron Malandin, che ripetè e sostenne la sua accusa. Si frugò a propria domanda, padron Hauchecorne, e nulla gli si trovò addosso.

Finalmente, il sindaco, molto perplesso, lo licenziò, avvertendolo che andava a sentire il tribunale e ricevere istruzioni.

La notizia si diffuse. Appena uscito dal Municipio il vecchio fu circondato, interrogato con una curiosità seria o canzonatoria, ma senza indignazione.

Ed egli si mise a raccontare la storia della cordicella. Non gli si credette... Si rideva da tutte le parti.

Egli andava fermato da tutti, fermando quelli che conosceva, ricominciando senza posa il suo racconto e le sue proteste, rovesciando le sue saccoccie per far vedere che non aveva nulla.

Gli si diceva:

— Va, vecchio furbo!

Ed egli s'irritava, s'esasperava febbricitante, desolato di non esser creduto, raccontando sempre la sua storia.

Scese la notte bisognava partire.

Egli si mise in cammino coi tre vicini ai quali mostrò il posto dove aveva raccattato il pezzo di cordicella e per tutta la strada parlò del fatto accorsogli.

Alla sera, fece un giro per il villaggio di Brèantè, per raccontarlo a tutti. Non incontò che increduli.

Ne fu ammalato per tutta la notte.

Al domani un'ora dopo mezzogiorno, Mario Paumelle, servo di fattoria di padron Breton, possidente di Imauville, restituiva il portafogli con tutto il denaro a padron Houlbreque di Manneville.

Quest'uomo dichiarò di aver trovato l'oggetto per la strada, ma che siccome non sapeva leggere, se l'era portato a casa e l'aveva consegnato al padrone.

La notizia si sparse per i dintorni. Padron Hauchecorne ne fu informato. Egli si mise subito in giro a raccontare la sua storia completata con la scoperta. Egli trionfava.

— Ciò mi faceva male — egli diceva: non era tanto la cosa in sè, capite, quanto la menzogna. Non vi è nulla che vi noccia come d'essere accusato per una falsità.

Tutto il giorno, egli parlava del suo caso, lo raccontava, sulle vie, alla gente che passava all'osteria, a quelli che bevevano, e la domenica, a quelli che uscivano dalla chiesa. Fermava persino degli sconosciuti per dirlo anche ad essi. Ora egli era tranquillo. E tuttavia c'era qualche cosa che lo disturbava, senza sapere precisamente che cosa fosse. Chi l'ascoltava aveva l'aria di scherzare. Non gli pareva che la gente fosse convinta. Anzi avrebbe giurato che dietro la schiena mormorassero di lui.

Il prossimo martedì, egli tornò al mercato di Godervile, spinto unicamente al bisogno di raccontare la sua gloria.

Malaudain, in piedi davanti alla sua porta, si mise a ridere vedendolo passare. Perchè?

Egli fermò un fittavolo di Criquetot il quale non lo lasciò terminare, e dandogli una picchiatina al ventre gli ghignò:

— Va là, furbacchione.

E lo piantò in asso.

Padron Hauchecorne rimase sbalordito e più inquieto che mai. Perchè l'aveva chiamato furbacchione?

Quando fu seduto a tavola nella trattoria di Jourdane, egli tornò daccapo a spiegar la faccenda.

Un sensale di Montivillier gli gridò:

— Via, via, vecchia volpe, lo conosco io il tuo spago!

Hauchecorne balbettò:

— Dal momento che s'è trovato quel portafogli!

— Taci bambino mio — riprese l'altro —, c'è uno che trova ed un altro che restituisce. Giochetti di mano!

Il contadino restò come soffocato. Finalmente capiva. Lo si accusava d'aver fatto restituire il portafoglio da un compare, da un complice.

Egli volle protestare. Tutta la tavola si mise a ridere.

Non potè finir di mangiare, e se n'andò in mezzo ai motteggi.

Tornò a casa vergognoso ed indignato strangolato dalla colera, dalla confusione, tanto più annientato perchè sarebbe stato capace con la sua malizia di normanno, di far quello di cui l'accusavano, e magari di vantarsene come d'un bel tiro. Gli appariva confusamente che la sua innocenza fosse impossibile a provarsi, essendo nota la sua malizia. E l'ingiusto sospetto lo colpiva proprio nel cuore.

Allora ricominciò a narrar l'avventura, allungando ogni giorno più il suo racconto, aggiungendovi ogni volta delle nuove ragioni, delle proteste più energiche, i più solenni giuramenti che immaginava, che gli venivano in mente nelle ore di solitudine, con lo spirito unicamente occupato della storia della cordicella. Ma quanto più la sua difesa era complicata e le sue ragioni più sottili, tanto meno gli credevano.

— Queste qui, — diceva la gente dietro alle sue spalle, — sono ragioni al bugiardo.

Ei lo sentiva, si arrovellava, si esauriva in vani sforzi.

E deperiva a vista d'occhio.

La sua mente, colpita a fondo, s'indeboliva.

Verso la fine di dicembre, dovè starsene a letto.

Egli morì ai primi di gennaio, e nel delirio dell'agonia, attestava la sua innocenza, ripetendo:

— Una piccola cordicella... una piccola cordicella... guardate, signor sindaco, eccola qui... semplice pezzetto di spago!

Guy de Maupassant

In Inghilterra vi sono 215 battaglioni di volontari con oltre 50000 volontari ciclisti, e sia ciò di buon augurio all'Italia.

I volontari non sono soggetti ad alcun rigore di disciplina: la sola disciplina è imposta dalla dignità e dal cuore di ciascuno, ed ha il suo fondamento nel continuo e spontaneo concorso delle volontà individuali, vincolate con la sola domanda di ammissione.

Il volontario deve sentire che sia per servire la patria con le armi, come per soccorrere i propri cittadini nelle calamità occorrono qualità individuali che non si possono improvvisare. E perciò essi devono prendere parte alle istruzioni per rendere possibile il coordinamento di tutte le energie individuali per il raggiungimento del fine comune. Ricorda come questo sia il pensiero dei grandi uomini, come Crispi e Baccelli, che ognora inculcarono ed il superstite inculca l' insegnamento della ginnastica militare. Chiude inneggiando al giorno in cui i giovani potranno dimostrarsi degni di questa Italia che con tanto splendore d'arte ha dato tanta gloria di eroi, e che miracolosamente indipendente ed una guarda serena, e pur aguzza fortamente desiosa lo sguardo in un avvenire di più complete vittorie già sacre al nostro pensiero.

Vivi applausi coronano la chiusa del bel discorso, chiaro ed efficace, tutto vibrante di entusiasmo e di amor di patria.

Dopo la conferenza al valoroso oratore fu offerta dai « Valorosi Ciclisti » una bicchierata, dove regnò grande cordialità ed animazione. Il presidente co. di Colloredo brindò alla istituzione ed al conferenziere tra le acclamazioni dei convenuti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.59 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — MV. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

Cronaca provinciale

Da GEMONA

Nuovi alpini — Alla « pro Gemona »

Ci scrivono in data 27:

Il generale Oro, comandante il terzo gruppo Alpino, con sede in Verona, ha scritto al nostro Municipio che l'Autorità Militare è disposta ad inviare nella prossima primavera, un'altra compagnia di Alpini, col comando dell'intiero battaglione, purchè il Comune provveda per i locali.

**

La Direzione della Società Gemonese « Pro Gemona » ha diradato l'avviso ai singoli soci, per intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 14 nell'ufficio della Società (Casa Lessani), per trattare sugli oggetti seguenti:

Rendiconto economico 1909. Nomina delle rappresentanze.

Nel caso che l'intervento dei soci fosse inferiore al quinto degli inscritti, l'assemblea verrà rimandata alla domenica successiva, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Da PAGNACCO

Commemorazione di G. B. Billia alla Società operaia — Nomine sociali

Ci scrivono in data 27:

Domenica scorsa all'assemblea ordinaria di questa S. O. il vice-presidente sig. Delonga (essendo assente e giustificato il presidente) commemorò degnamente l'avv. G. B. Billia, che fu padrino della bandiera sociale. Seduta stante si raccolsero oblazioni a favore della società per onorare la memoria del defunto in L. 33.45.

Si passò quindi alla nomina di quattro Consiglieri, e riuscirono eletti a grande maggioranza di voti, i signori: Giacomini Fracesco, Cuberli Augusto, Tomat Giuseppe e Conedo Riccardo.

Si ricorfermano per acclamazione Cassutti Raimoado e Merlino Enrico a portabandiera. Pure per acclamazione furono nominati a revisori dei conti i signori: Baschiera Lino, Toso Oreste, Floreani Luigi, Comuzzi Giuseppe e Mainardis Carlo.

Infine si decise di riconvocare l'assemblea in seduta straordinaria entro il 15 febbraio p. v.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Gli esami di ieri

Ci scrivono in data 27:

Dinanzi alla commissione composta dai sig. avv. Stringari, Armando Bisaoli, e canc. Casadei nel mattino di ieri si presentarono 54 persone per sostenere gli esami di inscrizione alle liste politico amministrative.

Dei candidati presentati la commissione ha ritenuto idonei 36 rimandandone 17, mentre uno solo si è ritirato.

Da PALMANOVA

Un disertore istriano

Ci scrivono in data 27:

Certo Giovanni Romano, d'anni 24, nativo di Muggia presso Trieste, soldato della quarta compagnia di marina a Pola, il 12 gennaio disertò e, varcato il confine, arrivò nella nostra città. Qui però si fermò poco tempo, ma viaggiando a piedi si diresse a Verona, ove giunse l'altro giorno e si presentò subito alla Questura, chiedendo i mezzi per proseguire per Milano. La Questura invece l'arrestò in attesa d' informazioni.

Da CORDENONS

Ancora sull'uccisione della Canzian

Ci scrivono in data 27:

Non si conosce ancora il risultato dell'autopsia praticato sul cadavere della povera Canzian. In paese corrono voci disparate intorno alle ferite riscontrate ma nulla è precisato, perchè la dichiarazione definitiva aspetta ai periti medici che han chiesto venti giorni per presentare la loro relazione all'autorità giudiziaria, ciò che fu concesso dal R. Procuratore del Re.

Da PORPETTO

Sciopero elettorale

Ci scrivono in data 27:

Domenica scorsa dovevano aver luogo nella frazione di Castello le elezioni suppletive in seguito alle dimissioni di protesta dei sigg. co. Clotio Frangipane di Bert, Luigi di Bert e Arturo Martinis. Nessuno elettore si presentò a votare.

Da FAEDIS

Un nuovo cavaliere

Ci scrivono in data 27:

Con recente decreto reale venne nominato cavaliere il sig. Giovanni Pelizzo (fratello del vescovo di Padova) da parecchi anni sindaco di questo Comune.

Da ARTEGNA

Carnevale

Ci scrivono in data 27:

Il veglione della scorsa notte ebbe ottima riuscita. Suonò l'orchestra udinese e venne molto applaudita la quadriglia diretta dall'ing. Comini.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

Un libro appassionante (1)

Le lettrici non troveranno esagerato il titolo di questo articoletto. Appena avranno scorso le prime pagine del nuovo libro di Massimo Bontempelli, *Amori*, avranno l'impressione di avere messo le mani su un'opera interessante; quando avranno proseguito la lettura incominceranno a provare quel senso di piacere che procura la vera opera d'arte: quando poi saranno a metà del volume non potranno sottrarsi ad una vera ammirazione. Il tema trattato dal Bontempelli, non è nuovo: non occorre dirlo, non è vero? Ma è nuovo il modo di far sfilare in novelle rapide, interessanti piene di *vèrve*, di brio, di passione, tutta l'infinita varietà degli amori. E anche di pensiero. Alla letizia un po' audace dei primi, al crudo e profondo verismo dei più falsi di tutti gli amori falsi della di *Purezza*, a tutti gli amori falsi della vita comune, l'autore ha contrapposto, nelle ultime novelle che formano un unico tutto, una specie di romanzo dell'amore vero; dell'amore intero, sentimentale e sessuale, libero da leggi e da convenzioni.

E non ci stupiremmo se questo libro, che si presenta con tanta lusinga di piacevolezza, divenisse nientemeno che la fonte di una nuova forma di *femminismo* più audace e più alta di tutte quelle che vanno oggi di moda. Ed *Amori* intitola semplicemente e coraggiosamente il Bontempelli il suo libro. Gli amori sono infatti analizzati con un magistero d'arte veramente eccezionale. L'osservazione è acuta, profonda, un *umorismo* spesso drammatico, percorre questo racconto direttamente dalla vita. Il Bontempelli è provetto nell'arte di scolpire con pochi tratti i caratteri più complicati e di dire le cose più pericolose con una semplicità che ci riconduce ai grandi scrittori della novellistica italiana. E' questo un libro che non si può recensire: occorre leggerlo. In quanto a rileggerlo, la lettrice vi sarà forzata, senza punto bisogno del nostro consiglio. Non è questo il miglior giudizio che si possa dare dell'elegante libro edito dalla Casa editrice Lattes di Torino?

(1) Massimo Bontempelli, *Amori* - S. Lattes e C., Torino.

Un tenente dell'esercito e una bambina

Roma, *26*. — Ho appreso una pietosa storia, commovente episodio — fra i tanti — dell'opera di valore e di bontà esercitata dal nostro esercito dopo il disastro calabro-siculo, in quelle terre sventurate. E' un quadretto grazioso, degno di essere eternato in strofe dal poeta. Un tenente della nostra città che poco prima del disastro aveva perduto il padre, l'unico parente che ancora gli restasse al mondo, venne inviato insieme con il suo reggimento a portare i primi soccorsi alle terre sventurate. Giunto a Messina egli riuscì a salvare tra le macerie un amore di bimba di poco più di un anno, un esserino piccino piccino che se ne stava adagiato sulle rovine della casa che aveva in un colpo ucciso i suoi genitori. La pietà strinse il cuore all'ufficiale che volle occuparsi personalmente della piccina. Affidata per le prime cure ad una suora di carità a cui era stata particolarmente raccomandata, la bimba cominciava a sorridere incosciente, ogni qualvolta il suo salvatore aveva occasione di avvicinarla. Solo al mondo e privo di affetti, nacque nell'animo del tenente vivissimo, il desiderio di allevare quella bimba come una propria figlia. Così fu che, quando l'opera sua di soldato fu terminata a Messina, egli se ne tornò a Roma conducendo seco la bimba più bella che mai, una nutrice. Fu lui che le insegnò i primi passi, lui che le fa ripetere la dolcissima parola babbo.

Il bravo ufficiale è ringiovanito: tutti i suoi affetti, tutta la sua vita si compendiano su quella testolina vivace.

Ma un brutto giorno viene la recisa, irremovibile disposizione del Comitato Regina Elena, che tronca di un colpo tutti i sogni e tutte le speranze del tenente. Tutti gli orfani raccolti da privati devono essere restituiti al Comitato che istituirà per essi un apposito collegio.

Il nostro ufficiale si sentì strappare il cuore alla lettura di quest'ordine: oramai la bimba è tutta la sua vita, non può più staccarsene.

Colle lagrime agli occhi si recò dall'on. Chimirri, il presidente del Comitato, gli narra il fatto, invoca pietà per il suo cuore paterno. Le lagrime del povero soldato e una lettera di donna Lina Crispi, che intercede a favore di lui mostrando come la bimba sia affidata all'ufficiale, in ottime mani, commuovono l'on. Chimirri, il quale promette un'eccezione all'ordine assoluto.

Ho visto ieri il tenente, appena uscito dal colloquio con Chimirri. Era raggiante. Ma fu un'istante. Egli ricordò che la decisione ultima sulla faccenda che tanto lo angustia spetta al Comitato, il quale si radunerà fra tre giorni. E se — si chiedeva — la proposta del presidente, di fare per me un'eccezione non fosse accettata?...

Il povero ufficiale avrà ancora tre giorni di orribile angoscia. Che strazio per quel cuore paterno!

Bollettino meteorologico

Giorno 28 gennaio ore 8 Termometro — 4. Min'ma aperto notte + 6.9 Barometro 747 Stato atmosferico bello Vento N. Pressione crescente Ieri vario Temperatura massima: +2.8 Minima — 3. Media — 0.°8 Acqua: caduta — Altri fenomeni: neve ml. 10.

« Abbasso la vacca! »

il boicottaggio della carne in America

Londra, *27*. — I telegrammi da Nuova York e da altre città americane recano che il baicottaggio del «trust» della carne si è esteso enormemente. Centinaia di migliaia di persone, specialmente a Nuova York e negli Stati centrali, portano all'occhiello un distintivo con l'insegna «Abbasso la vacca». La «Antifood Trust Liga» ha organizzato questa lotta controi macellai e i beccai unitisi in sindacato: spedisce ogni giorno milioni di proclami invitando la popolazione a non mangiar carne pel corso di un mese.

Dalla notizie giunte da tutte le parti degli Stati Uniti si apprende infatti che da parecchi giorni milioni di persone non mangiano carne e che il boicottaggio si ripercote gravemente sull'industria della carne. La Società delle « Figlie della rivoluzione » è in prima fila nella lotta. Come i loro avi a Boston gettarono in mare il tè inglese, così le « figlie » minacciano di fare coll' arrosto e col lesso. Nelle grandi città si tengono comizi nei quali si giura la morte alla « vacca », sotto il quale nome si disigna il «trust» dei macellai. In molte città i beccai dovettero chiudere i negozi; in altre, per sfuggire al pericolo di essere trucidati, vendono la carne a una corona al chilogramma.

Asterischi e parentesi

— **Diseredati.**

L'inghilterra e gli Stati Uniti d'America sono i paesi classici dei testamenti tiranni; e sono precisamente i figli dei milioni coloro ai quali più spesso sono riservate le dolorose sorprese di questa tirannia. Per esempio Pullmnann l'inventore dei vagoni-letto, morto giorni fa, mentre beneficava col suo testamento la moglie, le figlie, i fratelli, le sorelle e molti istituti di beneficenza, lasciò ai suoi figli unicamente una rendita di 3000 dollari ciascuno ritenendo che non sappiano amministrare una fortuna maggiore; e se si pensa che un dollaro in America vale poco più che una corona da noi è facile immaginare che figli del milionario non si trovano in condizioni floride.

Ed in Inghilterra, a Rochester, Mitress Sara Smith, che lasciò morendo un patrimonio di oltre due milioni. diseredò completamente la propria figlia perchè era entrata contro la volontà della madre in una comunità religiosa. La Smith ha scritto nel suo testamento: « Chi entra in una comunità religiosa, non ha altro modo di servirsi del suo denaro che a vantaggio della mia comunità: e non è mio desiderio che ciò avvenga della mia sostanza ».

**

— **Per finire.**

Una bella distrazione.

— Il mio cameriere mi dice che domani devo andare a uno sposalizio. La signorina Mennelli deve sposare, ma non mi ricordo più come diavolo si chiami quel fidanzato.

— Ma come? Se la devi sposare tu stesso!

— Per Giove! E' vero! Ma che memoria tu hai amico mio!

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.29
» 3 ½ % (netto)	»	103.66
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d' Italia	L.	1410.50
Ferrovie Meridionali	»	691.25
» Mediterranee	»	420.75
Società Veneta	»	224.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	368.35
» Mediterranee 4 %	»	504.50
» Italiane 3 %	»	365.12
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	503 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 ½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.55
Londra (sterline)	»	25.33
Germania (marchi)	»	123.78
Austria (corone)	»	105.21
Pietroburgo (rubli)	»	267.50
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.80

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.38 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

" Io sottoscritto certifico che... "

Come dicevamo ieri, la lista dei nuovi senatori ha suscitato proteste da varie parti. A Milano protestano per l'esclusione del sindaco Bassano Gabba (raccomandato vivamente anche da un notissimo giornale umoristico) e dell' industriale Salmoiraghi.

A Padova gli studenti, dopo essere andati a battere le mani davanti la casa del rettore Polacco che venne alla finestra a ringraziare, ancora commosso per l'onore fattogli dal Ministero con la concessione del laticlavio, si sono recati davanti alla casa del prof. Ardigò a battergli pure le mani e benanco a protestare perchè non avevano fatto anche lui senatore.

L' illustre vecchio dovette, anche lui, venire alla finestra e ringraziare. Così quei buoni ragazzi avranno creduto di render omaggio al libero pensiero, non pensando che un filosofo della statura di Roberto Ardigò non ha da sentire la lusinga di un ufficio politico per il quale non s'è mai, crediamo, preparato e che gli viene così tardi, da far credere che si aspettasse la vigilia della sua morte per concedergli simile onore; e non sapendo che, se Roberto Ardigò non è stato fatto stavolta senatore, la colpa è della segreteria dell' Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti che ritardò l' invio dei documenti necessari per decretare la nomina.

Secondo la loro logica gli studenti avrebbero dovuto recarsi a gridare davanti a quell'istituto che, per quanto sia di scienze lettere ed arti, quando si tratta di conferire l'alto ufficio legislativo, diventa una macchina burocratica. Imperocchè in Italia tutto ha da farsi per via di burocrazia: Roberto Ardigò è un grande filosofo, lo sanno moltissimi che non hanno letto i suoi libri, onorato e rispettato nel mondo dei pensatori; lo si nomina senatore perchè ha reso o si crede che abbia reso, coi suoi libri, insigni servigi all' umanità, ma non si può presentare al Sovrano il decreto per la firma, se manca la pratica emarginata dall'Istituto delle Scienze, Lettere ed Arti.

« Io, sottoscritto, segretario dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti certifico che il nominato Roberto Ardigò, è entrato a far parte di questo eccelso Istituto all'età di settanta anni, come membro ordinario (ramo scienziati). Tanto si rilascia a suo favore. »

Così anche l'ufficio importante e nobile e fiero, come dovrebbe essere, del legislatore diventa una pratica emarginata della burocrazia che tiene avvinghiata coi suoi infiniti lacci tutta la nazione, polipo immane e spaventoso che ne rende faticosa e amara la vita.

Questo, buoni ragazzi delle università, è il nemico da combattere, se volete liberare interamente il pensiero degli italiani; strapparlo ai pregiudizi delle scuole nuove che sono più meschini e intolleranti di quelli delle scuole vecchie e restituire al paese l'amministrazione giovane, agile, sana. Per ottenere tale liberazione che sarebbe la maggiore e più feconda di tutte, dopo che abbiamo costituito lo Stato libero e indipendente, fate sempre le dimostrazioni.

Senza un poco o molto carnevale non si fanno le vere riforme neanche in Inghilterra, donde — curioso appare il ricordo — venne al nostro paese la designazione di *carnival nation*. Ma quando s'è visto carnevale clamoroso più di quello che gli inglesi hanno messo in scena adesso per le loro elezioni?

La elezione del Parroco di S. Quirino. Domenica avrà luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino l'elezione del nuovo Parroco. Sono iscritti nelle liste 400 capi famiglia. Unico concorrente è il sacerdote don Passoni.

Riunione di ragionieri. Il Collegio dei ragionieri si si riunirà il giorno 30 gennaio p. v.

I tre arresti di Monfalcone
Le tarde notizie del "Piccolo"
Ciò che dice l'on. Girardini

Leggiamo sul *Piccolo*:

Monfalcone, 26. — Venerdì scorso furono arrestati qui i signori Pietro Andreini, Cesare De Marco e Leone Drisdenti, regnicoli, occupati al Cantiere. L'arresto fece sensazione. Parecchi dicevano essere i tre coinvolti in un affare di spionaggio su ampia scala. Ora invece fu assodato che essi quali impiegati al Cantiere, facevano semplicemente dei calcoli per l'ampliamento del canale di Porto Rosega per la costruzione di navi di oltre cento metri.

Intervennero il deputato di Udine on. Girardini e il console d'Italia a Trieste, e i tre saranno posti in libertà.

—

Poichè si confermava da Trieste l'intervento del deputato di Udine, siamo stati a chiedergli informazioni sulla faccenda E l'on. Girardini molto cortesemente ci diede le seguenti notizie.

I tre regnicoli arrestati erano impiegati in qualità di contabili nella società di costruzioni navali austro-americana di Monfalcone. Uno di costoro è ex-capitano del nostro esercito. Dietro denuncia, si procedette al loro arresto ed a minute perquisizioni.

Sembra che durante queste perquisizioni siano state trovate delle misure relative al canale di Porto Rosega.

Ma se anche ciò fosse, soggiungeva l'on. Girardini, le misure non proverebbero la colpabilità dei tre arrestati dovendo essi averle per ragioni del loro ufficio.

L'on. Girardini, impressionato dal grave stato di apprensione in cui si trovano le famiglie degli arrestati, telegrafò e scrisse poi anche una lettera al ministro degli Esteri on. Guicciardini, informandolo della faccenda.

Il ministro non ha ancora risposto.

La cometa vista dal Castello
Lo spettacolo di iersera
Il coprifuoco suonato alle nove!

Con pensiero gentile il guardiano del Castello ha iersera lasciato aperto il portone del Castello per coloro che avessero desiderato di vedere la cometa.

Alle 6 il cielo australe era coperto da nuvole e parecchi intelligenti curiosi, saliti come noi in quell'ora dovettero rifare la strada sconsolati. Ma alle 6 e un quarto una telefonata del guardiano al caffè Dorta ci annunzia che la cometa si vede.

E allora cominciò un vero pellegrinaggio che durò fino alle 7 e mezzo.

La cometa si stendeva sull'orizzonte un po' a destra e più sotto di Venere splendida, per un lungo tratto del cielo. La testa volta verso la terra era seguita da una coda grandissima, quale nessuno dei presenti aveva mai veduta.

— Neanche quella del 59, dice un conte storiografo, mi era parsa così grande.

La proposta di fare una dimostrazione di simpatia alla cometa, in risposta ai fischi con cui è stata accolta a Torino non trovi favore.

Ma la contentezza era grande; e ognuno diceva o pensava; se questa cometa Drake (pare che abbia proprio questo nome) di cui nessuno si occupava è così bella e larga che cosa sarà la cometa Halley di cui si parla da anni!

— Dicono, diceva un vecchietto sotto voce, che la cometa Halley è piena di cianogeno, che è un gas irrespirabile.

— Sì, ma questo gas lo tiene nella testa, non nella coda.

— E chi ne sa niente, caro signore. La terra è una pallottola insignificante nell'universo; noi siamo dei vermicciattoli insignificanti della terra. Viene un terremoto e la scienza si fa piccina piccina. Invano la gente invoca i suoi lumi.

— Così con le comete. Aspettavano quella del gas irrespirabile ed è venuta fuori invece quest'altra...

Con questi e somiglianti discorsi la cometa era accompagnata nel suo viaggio finchè scomparve dietro l'orizzonte, che era segnato dal Monte Cavallo.

P. S. La comparsa della cometa ha fatto smarrire la bussola al campanaro del castello che suonò il coprifuoco alle nove, con grande scandolo della gente che era in piazza — e molti s'aspettavano per fargli una fischiata.

Ma il campanaro scese prudentemente dall'altra parte.

Contro i giuochi d'azzardo
Ciò che si fa... a Padova

Leggiamo nei giornali di Padova:

«Gli esercizi caffè, bar e simili, i quali hanno nei loro esercizi congegni meccanici contenenti giuochi d'azzardo sono stati invitati dall'autorità di P. S. a togliere i congegni stessi perchè ritenuti giuochi d'azzardo.

Non sappiamo se a Udine vi sono di codesti trabiccoli; in passato ve n'erano certamente. Ma se ve ne fossero vorremmo che anche le nostre autorità non dimenticassero che il codice penale continua a proibire i giuochi d'azzardo: quelli noti con macchine e quelli occulti; sì anche quelli occulti.

Pesca di beneficenza. Domenica 30 corr. avrà luogo la chiusura della Pesca di beneficenza nel salone del Patronato (Via Ronchi). Vendita dei biglietti rimasti, con 600 premi, fra i quali un grandioso trionfo da tavola in argento e cristallo, posate da pesce in argento dorato, due orologi d'argento cesellato, tre orologi da tavolo, un servizio completo da frutta in porcellana fina. Fra le curiosità un agnello, una capra e un bellissimo cane da caccia. La pesca comincerà alla una pom. e durerà sino alle ore otto della sera. La banda del Ricreatorio udinese darà concerto con scelto programma.

Udine, 27 gennaio 1910.

IL COMITATO

M.sa Costanza di Colloredo, presidente; M.sa Angelina Mangilli, signora Maria De Stabile Giacomelli, co. Margherita Gropplero, signora Luisa Passero, signora Olga Renier, sig.na Caterina Mander, sig.na Gina Marchesi — segretaria Nella Del Mestre.

Necrologio. Il nostro carissimo amico Antonio Tocchio, cancelliere della Pretura del II Mandamento, è stato colpito da una gravissima sciagura. A Badia Polesine gli è morto il padre sig. Carlo Tocchio nella tarda età d'anni 83. L'Estinto era maestro professore d'ingegno, uomo di integrità specchiata e di ottimo cuore; era decorato della medaglia d'oro ai benemeriti della pubblica istruzione. All'amico Tocchio presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

Banchetto. Iersera al Nazionale i capi dell'ufficio Poste Telegrafi diedero un banchetto in onore del direttore che partiva e del direttore che arrivava. Il banchetto fu cordiale e molto bene servito.

Scuola popolare superiore. Stassera alle ore 20.30 il prof. Giuseppe Antonini terrà la quinta conferenza sull'opera di Cesare Lombroso. Parlerà sul tema; «L'opera pellagrologica».

Un giusto lagno rivolgiamo a nome delle lavandaie di via Gemona le quali ci riferiscono che il lavatoio sito di fronte alla chiesa di S. Quirino essendo troppo basso viene inondato continuamente dalla roggia rendendo impossibile il lavare senza tener le ginocchia nell'acqua. Perchè non si provvede?

Società Dante Alighieri. Il sig. dott. Carlo Lorenzi ha versato a questo comitato lire 1.65 quale civanzo della spesa per la pergamena offerta da diversi amici al co. dott. Francesco di Trento in occasione della sua laurea.

Beneficenza.

La famiglia del testè defunto Sig. Enrico Cosattini, per onorare la di lui memoria, elargì lire 100 a questa Congregazione di Carità.

La bambina Angiola Antonini figlia del prof. Giuseppe per amore alla istituzione della Colonia Alpina inviò dieci lire.

— Il sig. Giuseppe Mizzau nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'amatissimo suo Pietro offrì lire 10 alla Società pro infanzia.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Cosattini Enrico: Banca Cooperativa Udinese 25, Missio Giovanni 1.

Gervasi Silvio: Clotilde Tomasoni ved. Giuliani 1, Missio Giovanni 1.

Alla «Società Protettrice dell'Infanzia» in morte di:

Gervasi Silvio: Tam Augusto 1.

Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte di:

Giovanni Zoia: Sebastiano Botti 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di: don Felice della Rovere: f.lli Pittini 2. Silvio Gervasi: Beltrame Vittorio 5. Enrico Cosattini: Antonio Brandolini e Sorella 5, Vittorio Beltrame 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

avv. Gio. Batta Billia: Ricc. Cremese 1. Bellini cav. Federico: Ricc. Cremese 1. Don Felice della Rovere: fam. notaio Feruglio di Feletto 5.

Pasquale Fior: Riccardo Cremese 1.

Teia Teresa: Pittoni Luigi 1.

Zoia Giovanni: Tiziano D'Orlando 1, Secli Antonio 2, Malignani Arturo 15, Enrico Viezzi 1.

Gasparo Giovanni: Peruzzi Enrico 2.

Gervasi Silvio: Pelizzo Leonardo 2, Pelizzo Giovanni 1.

Cosimo Politi: Arturo Miani 1.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Zinant: Mattioni Vincenzo, Galanti Effisio, Pianta Vittorio, Nazzi Giuseppe, Morelli Balilla, Vaccaroni Felice, Pillinini Oreste, Anderloni Giovanni, Frascinelli Romeo 4 50.

Gervasi Silvio: Raiser Luigi 1, Forni Gino 1, Pravisani Aristide 1.

Zoia Giovanni: fam. Antonio Fanna 2, Stefano Musciadri 5.

Cosimo Politi: Maria Farra 1, Francy Francescotti 2, Ida Bianchi 1.

avv. Gio. Batta Billia: comm. Misani 2.

ULTIME NOTIZIE
Lo stato delle nostre costruzioni navali

Roma, 27. — La *Tribuna* si dice in grado di dare le seguenti informazioni sullo stato delle nostre costruzioni navali.

Alla *Dante Alighieri*, impostata a Castellamare di Stabia, sono state messe in opera 6000 tonnellate così che è da credere che nel secondo semestre dell'anno corrente si potrà procedere al varo della prima delle nostre navi tipo «Dreadnougts».

Il *Giulio Cesare* impostato a Spezia si spera di vararlo o alla fine del 1910 o nei primi mesi del 1911.

Sono già stati firmati i contratti per la costruzione del *Conte di Cavour* e del *Leonardo da Vinci* affidati al cantiere genovese e rispettivamente alla casa Odero e Ansaldo. Dei 3 «scouts» *Quarto*, *Nino Bixio*, e *Marsala*, due si costruiranno a Castellamare di Stabia e il *Quarto* potrà essere pronto per la fine dell'anno corrente.

Ancora non sono stati firmati i contratti e non state definitivamente aggiudicate le costruzioni delle torpediniere di alto mare e sommergibili che fanno parte del programma della Marina che deve essere compiuto entro il 1913 ma presto verranno presi i definitivi provvedimenti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Farmacia con sussidio comunale

A tutto Febbraio 1910 è aperto concorso al sussidio comunale di L. 600 annue per persona d'ottima condotta che impianti una farmacia in **Marano Lagunare**. (Prov. di Udine). Abitanti 1600. Concorso di forestieri nella stagione balnearia.

Marano Lagunare ha vicino il Comune di Carlino di circa 1000 abitanti privo di farmacia e d'armadio farmaceutico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segretaria Comunale.

Il Sindaco di Marano Lagunare.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L.?, — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L' ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col 1° RIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner,**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

---

10 anni di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

odio tannico agli ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi

Milano, 16 aprile 1908

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per antonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'Iodio li depura, e prepara generazioni migliori, più salde e vigorose. Si abbia adunque le mie più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3

Milano, 14 aprile 1908

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale eccellente ricostituente.

Con ossequi, affettuoso suo

Dott. Guaita Cav. Raimondo
Specialista malattia dei bambini

Milano, 16 aprile 1908

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e lo « prescrivo volontieri ». Non sono contrario « alle buone specialità » quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita.
Specialista malattie dei bambini e delle donne

PREZZO LIRE 3 LA BOTTIGLIA

Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
Milano — Roma — Genova

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti
Bronchiti
Bronco-polmoniti
Alveoliti
Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI

evita e guarisce i geloni

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via S. Valentino N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

APPARECCHIO tascabile per l' inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

Fumatori!!

EBIAF

Invenzione brevettata Italia-Estero. Raccomandata da celebrità Mediche. Toglie la nicotina, essica e aromatizza sigari e sigarette.

Presso i tabaccai o l' inventore **Magagnoli** - Casella 225 - Bologna, previo invio di L. **5.50.**

Sconto ai rivenditori

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

Iniezioni Ipodermiche con l'

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO

Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza

Ottime nelle *Forme esaurienti, Arresto di sviluppo nei bambini, Anemie* in genere, *Malattie muliebri, della pelle, nervose, Basedow, Malaria.*

Prescritte con positivo successo curativo tanto *contemporaneamente alla cura da bibita o da bagno con l'*

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO

quanto nei casi nei quali è indicata una *cura ipodermica di Arsenico e Ferro.*

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova — *Depositarii*

— Vendonsi in tutte le Farmacie —

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti